

# Duomo di Monza - complesso

Monza (MB)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-04676/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MI100-04676/>

## CODICI

Unità operativa: MI100

Numero scheda: 4676

Codice scheda: MI100-04676

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

### NUMERO INTERNO

Riferimento: Rilevazione dei beni architettonici e ambientali nei comuni della Provincia di Milano

Numero interno: 151490111

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

### CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102020

Ente schedatore: Provincia di Milano

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2011

## RELAZIONI

### RELAZIONI CON ALTRI BENI

Tipo relazione: relazione urbanistico ambientale

Tipo scheda: A

Codice IDK della scheda correlata: 3o210-00001

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Qualificazione: cattedrale

Denominazione: Duomo di Monza - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

**ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]**

Genere denominazione: storica

Denominazione: Cattedrale di S. Giovanni Battista

**ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]**

Genere denominazione: originaria

Denominazione: Cappella di S. Giovanni Battista

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MB

Nome provincia: Monza e Brianza

Codice ISTAT comune: 108033

Comune: Monza

CAP: 20900

Indirizzo: Piazza Duomo

Altri indirizzi/affacci su spazi pubblici: Via Canonica, 8

Collocazione: Nel centro abitato, isolato

### ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche

Ingresso libero per l'accesso in chiesa

Museo e Tesoro del Duomo di Monza

Orari Corona Ferrea

da martedì a domenica 9.00-13.00 14.00-18.00

durante le funzioni sono sospese le visite alla Corona del Ferro

lunedì chiuso

la biglietteria chiude mezz'ora prima dell'orario di visita

Orari Museo

da martedì a domenica 9.00-13.00 14.00-18.00

lunedì chiuso

la biglietteria chiude mezz'ora prima dell'orario di visita

Prezzi biglietti di ingresso singoli

corona ferrea 4,00 €

museo 6,00 ₺

corona ferrea + museo 8,00 ₺

Prezzi biglietti di ingresso ridotti (6-18 anni, oltre 65 anni), gruppi di minimo 15 persone, studenti con tessera, enti convenzionati

corona ferrea 3,00 ₺

museo 4,00 ₺

corona ferrea + museo 6,00 ₺

Prezzi biglietti scolaresche (minimo 20 studenti)

corona ferrea 2,00 ₺

museo 2,00 ₺

corona ferrea + museo 3,00 ₺

Gratuità: diversamente abili e loro accompagnatori (ad ogni diversamente abile corrisponde un solo accompagnatore), soci Amei, guide turistiche abilitate munite di tesserino, giornalisti munite di tesserino, insegnanti accompagnatori, bambini fino a 6 anni.

Visite guidate: su prenotazione

Nuovo Museo e Tesoro del Duomo di Monza

telefono per informazioni: 039/326383

Sito internet: [www.museoduomomonza.it](http://www.museoduomomonza.it)

in treno: Monza

in auto: da Milano, da Viale Fulvio Testi o da Viale Monza

## LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

### LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Monza

Foglio/Data: 56/ 1960

Particelle: C

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE [1 / 5]

Ruolo: ampliamento: facciata, evangelistorio, battistero

Autore/Nome scelto: Matteo da Campione

Codice scheda autore: MI100-06839

Sigla per citazione: 10006996

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: 00000191

### AUTORE [2 / 5]

Ruolo: ampliamento: campanile, coro, battistero

Autore/Nome scelto: Tibaldi, Pellegrino

Codice scheda autore: MI210-00002

Sigla per citazione: 10010844

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: 00000191

**AUTORE [3 / 5]**

Ruolo: rifacimento facciata

Autore/Nome scelto: Beltrami, Luca

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1854-1933

Codice scheda autore: MI100-01300

Sigla per citazione: 10001328

Motivazione dell'attribuzione: 00000191

**AUTORE [4 / 5]**

Ruolo: restauri e rifacimenti

Autore/Nome scelto: Landriani, Gaetano

Dati anagrafici/Periodo di attività: Sec. XIX-1899

Specifiche: #EXPO#

**AUTORE [5 / 5]**

Ruolo: restauri e rifacimenti

Autore/Nome scelto: Beltrami, Luca

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1854-1933

Codice scheda autore: MI100-01300

Sigla per citazione: 10001328

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: 00000191

**NOTIZIE STORICHE**

**NOTIZIA [1 / 10]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 10]**

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: inizio

Data: 1300/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 10]**

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: prima metà

Data: 1346/00/00

**NOTIZIA [2 / 10]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: preesistenze

Notizia

La costruzione sorge sul luogo dove a fine sec. VI Teodolinda dedicò un oratorio a San Giovanni Battista di cui sono rimaste labili tracce. Parte di una torre è inclusa nell'attuale perimetro absidale.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 10]**

Secolo: sec. VI

Frazione di secolo: fine

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 10]**

Secolo: sec. VII

Frazione di secolo: inizio

**NOTIZIA [3 / 10]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

Su preesistenze: il 31 maggio 1300 venne posta la prima pietra per l'ampliamento della basilica, una vera e propria ricostruzione su un disegno unitario che si concluse nel 1346.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 10]**

Secolo: sec. XIV

Data: 1300/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 10]**

Secolo: sec. XIV

Data: 1346/00/00

**NOTIZIA [4 / 10]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: completamento

Notizia

Dopo la metà sec. XIV furono aggiunte le cappelle laterali sotto la direzione di Matteo da Campione, che procedette

anche al completamento della facciata e alla costruzione dell'Evangelicario e del battistero (oggi scomparso).

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 10]**

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 10]**

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: post

**NOTIZIA [5 / 10]**

Riferimento: protiro

Notizia sintetica: datazione

Notizia

Il protiro rinascimentale, caratterizzato da colonne con capitelli a foglia d'acanto, mostra elementi lapidei di recupero e reimpiego provenienti da altri cantieri.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 10]**

Secolo: sec. XV

Validità: ca.

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 10]**

Secolo: sec. XVI

Validità: ca.

**NOTIZIA [6 / 10]**

Riferimento: coro

Notizia sintetica: completamento

Notizia: Il coro fu realizzato nel XVI sec. mediante sfondamento dell'abside.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 10]**

Secolo: sec. XVI

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 10]**

Secolo: sec. XVI

**NOTIZIA [7 / 10]**

Riferimento: campanile

Notizia sintetica: datazione

Notizia: A sinistra si leva il campanile disegnato dal Pellegrini.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [7 / 10]**

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: ultimo quarto

Data: 1592/00/00

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [7 / 10]**

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

Data: 1606/00/00

**NOTIZIA [8 / 10]**

Riferimento: interno

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia

I rimaneggiamenti interni del '600 e '700 condussero all'occultamento degli elementi del corpo di fabbrica della prima fase edilizia, nonché alla sostituzione di parte degli esistenti cicli pittorici.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [8 / 10]**

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

Validità: post

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [8 / 10]**

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: seconda metà

Validità: ante

**NOTIZIA [9 / 10]**

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: Catasto Teresiano

Notizia: Nel catasto in forma corrispondente alla attuale.

**CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [9 / 10]**

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: primo quarto

**CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [9 / 10]**

Secolo: sec. XVIII

Frazione di secolo: primo quarto

**NOTIZIA [10 / 10]**



Riferimento: carattere generale

Notizia sintetica: restauro

Notizia

Il più rilevante intervento di restauro fu operato da Luca Beltrami con il rifacimento della facciata e il completamento delle cuspidi terminali.

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [10 / 10]**

Secolo: sec. XIX

Data: 1889/00/00

Validità: post

#### **CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [10 / 10]**

Secolo: sec. XX

Data: 1908/00/00

Validità: ante

### **PREESISTENZE**

#### **PREESISTENZE**

Ubicazione: parte orientale della cattedrale

Individuazione: basilica longobarda risalente al XIII secolo

### **IMPIANTO STRUTTURALE**

Configurazione strutturale primaria

Pianta basilicale a tre navate, con cappelle laterali, transetto e coro. Unica abside centrale. Sulla crociera d'incontro si imposta il tiburio. Campanile pellegrinesco sulla sinistra.

### **FONDAZIONI**

Tipo di terreno a livello di appoggio: In pendenza con sfalsamento piani di fabbrica

### **ELEMENTI DECORATIVI**

#### **ELEMENTI DECORATIVI [1 / 8]**

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: cornici marcapiano, zoccolatura, angolari

#### **ELEMENTI DECORATIVI [2 / 8]**

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: riquadrature, aperture in pietra o decorate

**ELEMENTI DECORATIVI [3 / 8]**

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: decorazioni sottogronda e/o cassettonature lignee

**ELEMENTI DECORATIVI [4 / 8]**

Collocazione: interna

**ELEMENTI DECORATIVI [5 / 8]**

Collocazione: interna

**ELEMENTI DECORATIVI [6 / 8]**

Collocazione: interna

**ELEMENTI DECORATIVI [7 / 8]**

Collocazione: interna

**ELEMENTI DECORATIVI [8 / 8]**

Collocazione: interna

## CONSERVAZIONE

**STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 8]**

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: osservazione diretta

**STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 8]**

Riferimento alla parte: copertura

Data: 1996

Stato di conservazione: buono

**STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 8]**

Riferimento alla parte: muratura perimetrale

Data: 1996

Stato di conservazione: buono

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [4 / 8]**

Riferimento alla parte: infissi

Data: 1996

Stato di conservazione: buono

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [5 / 8]**

Riferimento alla parte: scale

Data: 1996

Stato di conservazione: buono

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [6 / 8]**

Riferimento alla parte: solai

Data: 1996

Stato di conservazione: buono

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [7 / 8]**

Riferimento alla parte: copertura

Data: 2001

Stato di conservazione: buono

Fonte: n.d.c.

#### **STATO DI CONSERVAZIONE [8 / 8]**

Riferimento alla parte: muratura perimetrale

Data: 2001

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: La facciata in marmo risulta meglio conservata delle porzioni murarie in mattone faccia a vista.

Fonte: n.d.c.

## **RESTAURI E ANALISI**

### **RESTAURI**

Riferimento alla parte: prospetto principale

Data inizio: 1889/00/00

Data fine: non accertata

Descrizione intervento: rifacimento della facciata ad opera dell'arch. Luca Beltrami

## **UTILIZZAZIONI**

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

#### **USO ATTUALE**

Riferimento alla parte: intero edificio

Uso: chiesa

#### **USO STORICO**

Riferimento alla parte: intero edificio

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

### **CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**

#### **CONDIZIONE GIURIDICA**

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

Indicazione specifica: Parrocchia di S. Giovanni Battista (Zona Pastorale V - Monza)

Indirizzo: Via Canonica, 8 - 20900 Monza MB

#### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA**

Denominazione da vincolo: CATTEDRALE DI S. GIOVANNI BATTISTA

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/06/22

Data notificazione: 1912/06/22

Codice ICR: 2ICR00448910000

Nome del file: 01491790149179.pdf

#### **STRUMENTI URBANISTICI [1 / 3]**

Strumenti in vigore: P.G.T., 2007 e successive varianti parziali 2009, 2010, 2011

#### **STRUMENTI URBANISTICI [2 / 3]**

Strumenti in vigore: P.R.G., 1971

Sintesi normativa zona: zona residenziale destinata a recupero edilizio

#### **STRUMENTI URBANISTICI [3 / 3]**

Strumenti in vigore: particolareggiato adottato 1996

### **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 15

Note: Veduta aerea

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 15.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: 151490111\_001

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 151490111\_001

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: cappella teodolinda 12

Note: Cappella di Teodolinda, particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: cappella teodolinda 12.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: cappella teodolinda 51

Note: Cappella di Teodolinda, particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: cappella teodolinda 51.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: cappella teodolinda 55

Note  
Famiglia Zavattari, l'Imperatore Costante parte da Costantinopoli per attaccare e conquistare l'Italia, affresco della Cappella di Teodolinda.

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: cappella teodolinda 55.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: cappella teodolinda 9

Note: Cappella di Teodolinda, particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: cappella teodolinda 9.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: cappella teodolinda13

Note: Cappella di Teodolinda, particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: cappella teodolinda13.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: cappella teodolinda4

Note: Cappella di Teodolinda, particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: cappella teodolinda4.jpg

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: cappella teodolinda 21

Note

Famiglia Zavattari, Partenza per la caccia della coppia reale Teodolinda e Agigulfo, affresco della Cappella di Teodolinda.

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: cappella teodolinda 21.jpg

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 13

Note

Iscrizione dipinta con la data 144, che corrisponde all'inizio dei lavori, conclusi tra il 1445 e il 1446. Ciclo della Cappella di Teodolinda

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 13.jpg

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 14

Note: Matteo da Campione, lastra dell'incoronazione, 1378 ca.. La lastra costituiva la delimitazione posteriore del pulpito

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 14.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [12 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 2

Note: Bottega di Matteo da Campione, lastre reimpiegate nell'abside cinquecentesca

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 2.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [13 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 3

Note: Parete esterna della cappella del Rosario, iscrizione funebre di Matteo da Campione (1396)

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 3.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [14 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 4

Note: Particolare della lunetta del portale di facciata con doni offerti da Teodolinda a S. Giovanni Battista

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 4.jpg



**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [15 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 5

Note: Parte sommitale della facciata

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 5.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [16 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 6

Note: Cappella di Teodolinda, volta

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 6.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [17 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 7

Note: Il protiro cinquecentesco e il grande rosone

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 7.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [18 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza 9

Note: Famiglia Zavattari, Banchetto per le nozze di Teodolinda e Agigulfo, affresco della Cappella di Teodolinda

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza 9.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [19 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza

Note: Matteo da Campione, pulpito

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [20 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza11

Note: Due Evangelisti, particolare della decorazione della volta della Cappella di Teodolinda

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza11.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [21 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Codice identificativo: duomo monza12

Note: Santo martire, affresco, particolare della decorazione della volta della Cappella di Teodolinda

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo monza12.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [22 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: duomo di monza 5

Note

Bottega di Matteo da Campione, copia di lastra con intreccio a stella, immersata nella muratura cinquecentesca dell'abside maggiore

Visibilità immagine: 1

Nome del file: duomo di monza 5.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [23 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: MI100-04676\_01

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI100-04676\_01.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [24 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: MI100-04676\_02

Note: Interno

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI100-04676\_02.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [25 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: MI100-04676\_03

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI100-04676\_03.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [26 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: MI100-04676\_04

Note: Particolare

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI100-04676\_04.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [27 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: BAMS photo Rodella/ Jaca Book

Data: 2009

Codice identificativo: MI100-04676\_05

Note: Veduta delle decorazioni della navata laterale

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: MI100-04676\_05.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [28 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2014/05/23

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO A-MI100-04676\_028

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: Expo\_A\_MI100-04676\_028.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [29 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2014/05/23

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO A-MI100-04676\_029

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_MI100-04676\_029.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [30 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2014/05/23

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO A-MI100-04676\_030

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_MI100-04676\_030.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [31 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2012/07/15

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO A-MI100-04676\_031

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_MI100-04676\_031.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [32 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2012/07/15

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO A-MI100-04676\_032

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_MI100-04676\_032.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [33 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Garnerone, Daniele

Data: 2012/07/15

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: EXPO A-MI100-04676\_033

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_MI100-04676\_033.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [34 / 34]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2008/05/04

Codice identificativo: EXPO A-MI100-04676\_034

Note: Aerofotografia con individuazione del sito (fonte web: Google Earth)

Specifiche: fonte web: Google Earth

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_MI100-04676\_034.jpg

**FONTI E DOCUMENTI**

Genere: documentazione esistente

Tipo: catasto

Denominazione: ASMi, Mappe del Catasto di Carlo VI, 1722

Note: A1

## **BIBLIOGRAFIA**

Titolo libro o rivista: Guida d'Italia del Touring club italiano. Lombardia

Luogo di edizione: Milano

Anno di edizione: 2005

Codice scheda bibliografia: MI100-00191

Sigla per citazione: 00000191

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Data: 1996

Nome: Repishti, Francesco

Referente scientifico: Gatti Perer, Maria Luisa

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 4]**

Data: 1999

Nome: Falsitta, Nicola

Referente scientifico: Langè, Santino

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 4]**

Data: 2001

Nome: Rocca, Filippo

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 4]**

Data: 2009

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: R03

Funzionario responsabile: Minervini, Enzo

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [4 / 4]**

Data: 2014

Nome: Garnerone, Daniele

Ente: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando



**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00262 [1 / 2]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 262

Codice scheda: LMD80-00262

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MI100-04676

Scheda di riferimento - NCTN: 00102020

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Monza, Duomo / 1. Dalla fondazione al rinascimento

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

La facciata, prospettante su piazza Duomo, è frutto dell'ampliamento diretto da Matteo da Campione nella seconda metà del Trecento. A vento, si presenta a salienti, scandita in cinque campi da forti lesene a sezione rettangolare, concluse da edicole contenenti statue di santi. Sono tutte frutto del restauro ottocentesco, ad eccezione della prima di sinistra che proviene dall'ultima lesena di destra. L'ampio rosone (restaurato) è inquadrato da una cornice a lacunari, il cui motivo è ossessivamente iterato nella zona superiore, sino a raggiungere la pseudo-loggetta sommitale, a sua volta sormontata da un rosone in miniatura, che chiude analogamente anche i campi laterali. Il paramento bicromo è stato sostituito, nel corso del restauro ottocentesco (da bianco-nero in bianco-verde).

Il portale del campo centrale è preceduto da un protiro, a lungo creduto opera di Matteo da Campione. Si tratta invece di un manufatto della seconda metà del Cinquecento, in linea con le istanze imitative che hanno governato l'ampliamento del presbiterio. La grammatica tardogotica e i gocciolatoi sono stati probabilmente esemplati sui modelli disponibili presso la fabbrica del duomo di Milano; di reimpiego sono invece i due leoni della base delle colonne anteriori. Sul coronamento è una copia della statua trecentesca del Battista ora conservata nel museo del duomo.

La lunetta insiste su una zoccolatura costituita da frammenti di sculture di età romana con scene di caccia (II-III sec. d.C.) ed è organizzata su due registri. Oltre al significato politico e religioso della figurazione è rilevante la sua valenza iconografica per la presenza, tra gli oggetti, della Chioccia con i pulcini e della Croce di Berengario, assai puntigliosamente descritti. La datazione va ragionevolmente collocata tra il 1320 ed il 1345, anno della restituzione del tesoro alla Chiesa monzese, anche se gli elementi formali (i bizantinismi, il trattamento metallico delle superfici) non lasciano dubbi sull'attardamento dell'esecutore.

Lo sbalzo in altezza della facciata "a vento" e le caratteristiche dell'involucro esterno dell'edificio sono apprezzabili lungo il lato meridionale, che conduce al cortile della canonica. Sulla crociera d'incontro insiste un tiburio, frutto assai tardivo della tradizione costruttiva romanica milanese. Proseguendo l'esame dell'esterno, si giunge al blocco absidale. Nel paramento esterno della cappella di destra, frutto della rielaborazione tardotrecentesca diretta da Matteo da Campione, è immorsata la lapide funeraria dell'architetto, probabilmente seppellito, secondo la tradizione medievale, nel vivo della sua costruzione.

Il profondo presbiterio è frutto della rielaborazione tardocinquecentesca promossa da Carlo Borromeo per adeguare l'edificio alle prescrizioni tridentine, per la quale ci si avvale di materiali di recupero provenienti dalla demolizione di una vicina chiesa, con la scoperta intenzione di integrarsi in modo imitativo nell'organismo originario.

La percezione dell'interno è fortemente condizionata dalle campagne decorative che si succedettero dalla seconda metà del Cinquecento sino al Settecento, e che hanno trasformato la basilica in una fastosa antologia della pittura murale barocca e barocchetta, per qualità e rilievo degli artisti tra le principali di Lombardia. È comunque percepibile la struttura basilicale ad andamento longitudinale, con transetto ed unica abside centrale. Sulla crociera d'incontro si imposta il tiburio.

I pilastri che ripartiscono le navate sono ricoperti da più strati di stucco, e così i capitelli figurati (con animali e figure mostruose). Originariamente la navata centrale era coperta con capriate a vista. Recenti interventi di restauro hanno svelato frammenti della più antica decorazione, tutti riconducibili nell'ambito del XIV secolo.

All'altezza della sesta campata è il pulpito. Nel XVIII secolo si decise di trasformarlo in cantoria, e si procedette a modificare la struttura della cassa.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

Tra le grandi cattedrali medievali, il duomo di Monza (che, pur non essendo sede vescovile, ne condivide rango e prestigio) costituisce un caso tra i più complessi e intriganti. Il duomo intreccia indissolubilmente la sua storia con quella della città di cui è cuore e simbolo.

La chiesa - dedicata a san Giovanni Battista - sorse quindi come cappella della vicina residenza regia (longobarda), a breve distanza dal corso del fiume Lambro, e risulta già officiata in occasione del battesimo di Adalardo - figlio di Agilulfo e Teodelinda - nel 603. Nulla resta dell'originario edificio, ad eccezione di pochi materiali e di alcuni elementi dell'arredo liturgico; molto poco si conosce anche della struttura, con tutta probabilità di impianto basilicale, a tre navate precedute da un atrio. La vera eccezionale testimonianza di questo momento germinativo è costituita infatti dal ricchissimo, sontuoso complesso di oggetti tuttora conservato nel Tesoro.

Come spesso accade nel medioevo, tutto ha origine da un miracolo. Al prete Francesco da Giussano, assorto in preghiera in chiesa, appaiono due donne, santa Elisabetta e Teodelinda, che lo invitano a ricercare reliquie dimenticate da tempo. Prima di provare a individuare, al disotto delle successive rielaborazioni, la struttura originaria, occorre insistere sulla forte, non casuale coincidenza di un tale episodio con il Giubileo romano (1300), col quale si pone in aperta polemica, e la rivendicazione, favorita dai Visconti in ascesa politica in tutta la regione a detrimento del controllo sino a quel momento esercitato dai Torriani, di centri di culto locali e antagonisti.

Il duomo assunse così, almeno nella prima campagna di lavori, che durò sino alla consacrazione dell'altare maggiore (1346), le forme semplici e austere dell'architettura mendicante: prevalentemente in cotto, con il corpo longitudinale spartito da sobri pilastri, e copertura a capriate dell'invaso centrale, e blocco absidale compatto, con corto transetto voltato e absidi a terminazione piatta. La facciata sorse a tre campi, con paramento lapideo a bande bicrome bianco-nera (secondo la tradizione locale lombarda già romanica) e unico portale centrale sormontato da una lunetta istoriata recante una raffigurazione riassuntiva del legame, ancora saldissimo dopo tanti secoli: il dono da parte di Teodelinda del Tesoro a S. Giovanni.

Le esigenze della comunità e il ruolo crescente di rappresentatività promosso dai signori di Milano imposero presto l'avvio di una seconda campagna di lavori, che occupa la seconda metà del XIV secolo ed è caratterizzata dalla presenza di maestranze campionesi, e in particolare di una figura di grande rilievo come Matteo da Campione. Si pose mano innanzitutto all'ampliamento delle navate da tre a cinque; ciò impose anche l'allargamento della facciata per comprendere le testate dei corpi di fabbrica aggiunti, ed il suo adeguato proporzionamento in altezza, secondo modelli diffusi a Milano.

È infatti esplicita l'intenzione da parte dei Visconti di accreditare nella seconda metà del Trecento il duomo di Monza come sede per le incoronazioni imperiali, insieme ad Aquisgrana e Roma, e in stretta connessione con il S. Ambrogio di Milano, facendo leva sulla presenza nel Tesoro della "corona ferrea", ritenuta una reliquia del chiodo della crocefissione di Cristo.

Alla sobria unica cappella maggiore si affiancarono due cappelle gemelle, pure in cotto, a terminazione poligonale, destinate a ricevere una sontuosa decorazione pittorica: quella di destra è purtroppo perduta, quella di sinistra con le Storie di Teodelinda realizzate dagli Zavattari tra il 1444 e il 1445.

Il Seicento e il Settecento sono anche per la basilica di S. Giovanni Battista i secoli della grande decorazione barocca.

Di particolare incisività sono i restauri condotti sulla facciata tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento sotto la direzione di Gaetano Landriani e Luca Beltrami.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2009

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Cassanelli, Roberto

Referente scientifico: Cassanelli, Roberto

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00008 [2 / 2]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 8

Codice scheda: LMD80-00008

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MI100-04676

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Monza, Duomo / 2. Dal tardo Cinquecento al Settecento

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

L'ampliamento del coro e della cappella maggiore, portato a termine nel 1577, ebbe come indispensabile corollario (in base agli ordini emanati da san Carlo nel 1582) la realizzazione di un nuovo altare, consono alla dignità della chiesa di cui doveva costituire il fulcro simbolico e visivo, in analogia con l'edicola architettonica ideata da Pellegrino Tibaldi per racchiudere e valorizzare, sull'altar maggiore del Duomo di Milano, il ciborio a torre di Pirro Ligorio giunto a Milano verso il 1561: l'invenzione del Tibaldi è modello di riferimento per l'impianto formale e iconografico del tabernacolo monzese, un monumentale tempio ligneo a doppio ordine sopraelevato da angeli e volute figurate, opera dell'intagliatore Rizzardo Taurino. Ultimato con la doratura nel 1590, esso ci è noto oggi solo attraverso un disegno risalente al 1792, quando fu smantellato per essere sostituito dal nuovo altare neoclassico progettato da Andrea Appiani. L'influenza pellegriniana trova spiegazione non solo alla luce dell'autorevolezza normativa del prototipo milanese, ma anche della prolungata consuetudine di lavoro della bottega dei Taurino a fianco del Tibaldi nella cattedrale ambrosiana e in San Fedele.

A fronte dell'ampiezza e della radicalità degli interventi realizzati lungo l'arco di due secoli e mezzo per adeguare la basilica ai canoni formali controriformati e barocchi, va osservato peraltro che i programmi iconografici ispiratori dei cicli pittorici, così come i contenuti tematici dei singoli episodi figurativi, non respingono la tradizione, ma sono coerente espressione della storia e della storia religiosa monzese: non solo, com'è naturale, nelle cappelle confraternali i vecchi politici sono sostituiti da nuove pale che ripetono l'antica intitolazione, ma ricorrente è la rievocazione della vita gloriosa della regina Teodolinda, e la celebrazione della reliquia della Corona ferrea, come dimostrano i dieci teleri della navata maggiore. Il ristabilimento del culto pubblico della reliquia nel 1717, per cui si erano adoperati gli arcipreti Paolo Bosca e Giovanni Lezzeni, è all'origine del rivestimento pittorico del tiburio (culminante nella Gloria della Croce del Gilardi) e della cappella del Sacro Chiodo (con le Storie della Croce del Borroni). Se già nella seconda metà del Cinquecento la

devozione alla reliquia aveva suggerito l'iconografia neomedievale dell'Albero della Vita di Giuseppe Arcimboldo e Giuseppe Meda nel transetto destro, ancora poco prima della metà del Settecento sono da essa ispirati i due affreschi parietali del Carloni sulle pareti occidentali dei transetti (l'Incoronazione di Carlo V con la Corona ferrea e l'Approvazione del culto della Corona ferrea).

. Partito dunque logicamente dalla cappella maggiore, si articola in tappe successive, il cui ritmo si intensifica sullo scorcio del Sei e nei primi decenni del Settecento, in cui si collocano le presenze artistiche più prestigiose, il rinnovamento generale dell'assetto decorativo interno, con una serie di interventi pittorici e plastici che comprendono, per limitare la citazione agli episodi maggiormente qualificati, gli affreschi del Legnanino e del Castellino sulla volta della navata centrale (1693), i "quadroni" con Storie di Teodolinda e della Corona Ferrea (dal 1697; il ciclo viene inaugurato con la Fondazione della basilica di Sebastiano Ricci, donata dal feudatario conte Giacomo Durini), gli affreschi del Castellino e di Pietro Gilardi nel tiburio (1719-21), per coinvolgere infine l'arco trionfale, le navate minori e le pareti occidentali del transetto, con l'ampio ciclo di Carlo Innocenzo Carloni (1738-40), il più vasto e impegnativo realizzato al di qua delle Alpi dal grande maestro del rococò internazionale.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

Poco dopo avere preso stabile residenza nella diocesi ambrosiana, Carlo Borromeo viene a Monza in visita pastorale (1566). Questa e altre successive visite di san Carlo e del suo vicario Regazzoni diedero un impulso determinante alla riorganizzazione della vita liturgica e religiosa del Duomo, ciò che comportava la rimodellazione della cappella maggiore e di altri luoghi qualificanti della basilica, dal battistero alla torre campanaria allo scurolo, per adeguarli alle nuove esigenze riformate della Chiesa post-tridentina (Scotti, *Il Duomo...*, 1989). La regia delle operazioni fu affidata all'architetto di fiducia del cardinale, Pellegrino Tibaldi, pur se il lungo decorso temporale dei lavori, che si protrassero durante l'episcopato di Federico Borromeo, vide succedersi nella progettazione e nella supervisione del cantiere Ercole Turati.

La riforma architettonica del Duomo promossa da san Carlo prosegue durante l'episcopato federiciano per impulso di Girolamo Settala, arciprete dal 1603 al 1619, con la costruzione della torre campanaria (dal 1592), dello scurolo (1611-1614) e del battistero (intorno al 1620-22 e oltre), che in base a documenti e disegni è possibile assegnare con sicurezza a Ercole Turati. Nei medesimi anni prende l'avvio la rimodellazione degli altari laterali, in cui i polittici quattrocenteschi vengono sostituiti da nuove pale, destinate a loro volta ad essere in parte sostituite.

A partire dalla metà del Seicento si susseguono con frequenza i legati testamentari destinati specificatamente alla decorazione del presbiterio e del coro, che rappresenta uno dei maggiori esempi di grande decorazione barocca in territorio brianteo.

Autore delle quadrature che rilegano in un discorso unitario i diversi interventi è il monzese Francesco Villa, iniziatore della scuola quadraturistica locale che raggiungerà la sua grande fioritura nel Settecento attraverso l'allievo Castellino con i suoi numerosi seguaci. Non è forse casuale che la prima data attestata per il complesso, il 1648, coincida con il passaggio del feudo di Monza ai Durini per rinuncia dei de Leyva (la famiglia della sfortunata monaca manzoniana): pur se nessun documento consente per ora di stabilire un nesso preciso fra la nuova infeudazione ai Durini e gli affreschi del presbiterio e del coro, appare quanto meno suggestiva la convocazione di Ercole Procaccini il giovane, vero e proprio "pittore di casa" dei Durini, tanto a Milano quanto a Monza, del quale in Duomo si conserva anche una tela di San Giuseppe col Bambino, ora trasferito nell'attiguo Museo. Fino dal 1644 la navata centrale del Duomo era stata ribassata con una copertura a botte che mascherava la più antica copertura trecentesca a capriate (tuttora visibile nei sottotetti), in previsione di un rivestimento pittorico ad affresco che, tuttavia, venne avviato solo allo scadere del secolo, in clima ormai settecentesco, assumendo evidentemente carattere di priorità il completamento dell'area presbiteriale.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Coppa, Simonetta

Referente scientifico: Simonetta, Coppa